

regno Dei. ²⁸Et hymno dicto exierunt in Montem olivarum.

²⁷Et ait eis Iesus: Omnes scandalizabimini in me in nocte ista: quia scriptum est: Percutiam pastorem, et dispergentur oves. ²⁸Sed postquam resurrexero, praecedam vos in Galilaeam. ²⁹Petrus autem ait illi: Et si omnes scandalizati fuerint in te: sed non ego. ³⁰Et ait illi Iesus: Amen dico tibi, quia tu hodie in nocte hac, priusquam gal-lus vocem bis dederit, ter me es negaturus. ³¹At ille amplius loquebatur: Et si oportuerit me simul commori tibi, non te negabo: Similiter autem et omnes dicebant.

³²Et veniunt in praedum, cui nomen Gethsemani. Et ait discipulis suis: Sedete hic donec orem. ³³Et assumit Petrum, et Iacobum, et Ioannem secum: et coepit pavere, et taedere. ³⁴Et ait illis: Tristis est anima mea usque ad mortem: sustinete hic, et vigilate.

³⁵Et cum processisset paululum, procidit super terram: et orabat ut si fieri posset, transiret ab eo hora. ³⁶Et dixit: Abba pater, omnia tibi possibilia sunt, transfer calicem hunc a me, sed non quod ego volo, sed quod tu. ³⁷Et venit, et invenit eos dormientes. Et ait Petro: Simon, dormis? non potuisti una hora vigilare? ³⁸Vigilate, et orate ut non intretis in tentationem. Spiritus quidem promptus est, caro vero infirma. ³⁹Et iterum abiens oravit eundem ser-

in cui lo berrò nuovo nel regno di Dio. ²⁸E detto l'inno, andarono al monte degli Ulivi.

²⁷Allora Gesù disse loro: Tutti patirete scandalo per me in questa notte: poichè sta scritto: Percuoterò il pastore, e si disperderanno le pecorelle. ²⁸Ma dopo che io sarò risuscitato, vi precederò nella Galilea. ²⁹Ma Pietro gli disse: Quand'anche tutti si scandalizzassero, non io però. ³⁰E Gesù gli disse: In verità ti dico che tu oggi, in questa notte, prima che il gallo abbia cantato la seconda volta, mi negherai tre volte. ³¹Ma egli soggiungeva anche più: Quand'anche mi bisognasse morire con te, non ti negherò. E il simile dicevano pur tutti.

³²E arrivano in un luogo chiamato Getsemani: ed egli dice ai suoi discepoli: Fermatevi qui intanto che io faccia orazione. ³³E prende con sè Pietro e Giacomo e Giovanni: e cominciò ad atterrirsi e rattristarsi. ³⁴E disse loro: L'anima mia è afflitta sino alla morte: trattenetevi qui, e vegliate.

³⁵E avanzatosi alquanto si prostrò per terra: e pregava che se era possibile si allontanasse da lui quell'ora. ³⁶E disse: Abba, padre, tutto è possibile a te: allontana da me questo calice: ma non quello che voglio io, ma quel che vuoi tu. ³⁷E tornò da loro, e li trovò addormentati. E disse a Pietro: Simone, tu dormi? Non hai potuto vegliare un'ora sola? ³⁸Vegliate e pregate per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è inferma. ³⁹E

²⁷ Joan. 16, 32; Zach. 13, 7. ³² Matth. 26, 36; Luc. 22, 40.

26. Andarono al monte degli Ulivi. Era già notte quando Gesù in compagnia dei suoi Apostoli lasciò il Cenacolo, e traversato il torrente Cedron, si portò all'orto di Getsemani, che si trova poco discosto.

27. Patirete scandalo, vale a dire: la vostra fede subirà una scossa violenta.

30. Abbia cantato la seconda volta. S. Marco è più preciso degli altri Evangelisti nel particolari della negazione di Pietro. Gli altri si sono contentati di riferire la sostanza delle parole di Gesù: prima che il gallo canti, S. Marco invece le riproduce nella loro precisione, prima che il gallo abbia cantato per la seconda volta.

31. Quand'anche bisogni ecc. Pietro, fidandosi del fervore che lo anima, contrasta alle parole di Gesù, e come è proprio dei cuori ardenti, afferma che non solo non negherà il Maestro, ma è pronto a dar la vita per lui, qualora fosse necessario.

32. Fermatevi qui. Gesù fece fermare i suoi discepoli all'entrata dell'orto di Getsemani, e presi con sè i tre Apostoli più intimi si avanzò nell'interno.

33. Atterrirsi e rattristarsi. ἐκθαρβεῖσθαι καὶ ἀδυναρνεῖν cominciò a provare spavento, angoscia.

34. L'anima mia è afflitta ecc. Io sono così pieno di tristezza da morirne, restate qui e ve-

gliate. « L'anima è la sede dei sentimenti e delle emozioni, il principio della vita sensitiva e affettiva. Quando l'angoscia la sorprende essa ha bisogno di solitudine e di simpatia. Così avviene di Gesù; egli si allontana e sarà solo davanti al suo Padre e al suo dovere. E quando avrà finito la sua preghiera, verrà a cercare un po' di simpatia presso dei suoi discepoli, ai quali ha chiesto di vegliare ».

35. Si prostrò per terra mostrando così anche esternamente il rispetto che aveva per il suo Padre, il fervore e l'umiltà della sua preghiera.

36. Abba, parola aramaica che significa padre. Il calice, che Gesù prega venga da lui allontanato, significa la passione e il supplizio della croce. Egli però non vuole opporsi alla volontà di Dio, ma si dichiara pronto a tutto quanto gli è imposto.

37. Simone tu dormi? Vi è un'ironia profonda in queste parole. Pietro poche ore prima aveva fatte le più grandi promesse v. 31, e poi all'atto pratico non fu capace di vegliare con Gesù.

38. Lo spirito... e la carne sono due espressioni ebraiche che significano la parte superiore e la parte inferiore dell'uomo morale. La volontà è pronta a fare il bene, ma se non ha la grazia di Dio sarà vittima delle passioni e del peccato.